



A.C. JEMOLO
ISTITUTO REGIONALE
DI STUDI GIURIDICI
DEL LAZIO

Verbale n. 3/2025

L'anno 2024, addì 26 del mese di marzo alle ore 18,30 la sottoscritta dott.ssa Paola Mariani, revisore unico dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, nominata con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00273 del 22 dicembre 2023 completa l'esame del rendiconto della gestione relativa all'esercizio 2024 e

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di rendiconto 2024 dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Come già rappresentato nei precedenti verbali l'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo è stato istituito dalla Regione Lazio con L.R. del 11 luglio 1987 n. 40 per favorire il soddisfacimento della domanda di giustizia della società civile laziale e per concorrere alla preparazione e all'aggiornamento dei cittadini residenti nel Lazio interessati alle carriere giudiziarie e forensi.

L'Istituto Jemolo è anche Organismo di mediazione, strumento alternativo per la risoluzione delle controversie giuridiche, iscritto nel registro del Ministero della Giustizia ed è stato tra i primi in Italia a iniziare l'attività nel 2003.

All'Istituto, inoltre, con successivi interventi normativi e delibere della Giunta regionale del Lazio sono state affidate ulteriori funzioni elencate in dettaglio nella nota integrativa, del bilancio di previsione di cui anche all'allegato n. 1 al verbale del revisore unico n. 1 del 2025 al quale si fa rinvio per completezza.

L'Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico e il suo funzionamento è definito dalla Legge regionale e dal Regolamento interno.

L'Istituto ha sede a Roma ed ha una sede provinciale a Frosinone.

Tale sede distaccata, nello specifico dell'Organismo di mediazione, risulta istituita in conformità al D.M. 180/2010 che imponeva l'obbligo di una seconda sede, oltre a quella principale per l'iscrizione nel registro degli organismi di mediazione presso il Ministero della Giustizia. Come indicato nella nota integrativa del bilancio di previsione 2025-2027 l'Istituto Jemolo per tale sede distaccata, poiché è chiamato solo a partecipare ai costi di funzionamento, sostiene costi annuali pari a circa € 2.000,00 a fronte di un'attività di mediazione mediamente di due procedimenti presentati l'anno. Poiché con l'entrata in vigore del D.M. 150/2023, è stato eliminato l'obbligo di avere una seconda sede, ad oggi, risulta consentito lo svolgimento dell'attività di mediazione presso un'unica sede il revisore ha già preso atto e dato atto, in occasione dell'esame del bilancio di previsione 2025 – 2027, che l'Istituto nel corso del 2025 valuterà di procedere alla chiusura definitiva della sede distaccata di Frosinone.

Il revisore ricorda che dal 2007 l'Istituto di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo è in una situazione di commissariamento.

Alla data odierna il Commissario Straordinario è il dottor Domenico Introcaso nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio, n. T00038 dell'11 marzo 2024, pubblicato in data 14 marzo 2024 sul BURL.

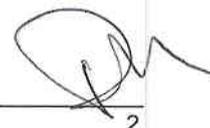
Inoltre, il 30 giugno 2024 risulta decaduta la Dott.ssa Arcangela Galluzzo dall'incarico di Dirigente dell'area amministrativa con alcune funzioni ad interim proprie del Direttore lasciando l'Istituto privo di una figura dirigenziale.

Il revisore a fronte di tali criticità organizzative prende e dà atto che nel corso del 2024 è stato avviato l'iter per la selezione di un nuovo Direttore amministrativo.

La procedura risulta conclusa con la nomina dell'Avv. Stefania Ricci il cui incarico, conferito con Decreto commissariale n. 20 del 31 luglio 2024, risulta attualmente ancora in corso.

L'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo è un ente strumentale della Regione Lazio tenuto pertanto al rispetto del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive correzioni e integrazioni, come ribadito dall'articolo n. 48 della legge di contabilità della Regione Lazio del 12 agosto 2020.

La legge istitutiva dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, legge regionale n. 40 dell'11 luglio 1987, prevede al comma 2 dell'articolo n. 22 che il bilancio di previsione, l'assestamento e il rendiconto generale sono approvati dalla Regione secondo le disposizioni del capo VII della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale) e successive modifiche.



Il d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che il rendiconto sia approvato entro il 30 aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

L'articolo 52 del regolamento di contabilità regionale, legge n. 11 del 12 agosto 2020, prevede inoltre che gli enti strumentali della regione, per i quali il relativo statuto o la legge istitutiva prevedono l'approvazione dei rendiconti da parte della Regione Lazio, devono pervenire alla Regione entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono, accompagnati da una relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, anche in termini finanziari, corredati dal parere dei rispettivi collegi dei revisori.

Considerato che la regione Lazio provvede, anche per l'Istituto, alle attività previste dalla disciplina vigente per l'adozione dei documenti di programmazione l'esame della proposta di rendiconto per l'anno 2024, corredato degli allegati, ha tenuto conto in particolare:

- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili applicati;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- della legge istitutiva dell'Istituto n. 40 del 11 luglio 1987;
- del regolamento di contabilità della regione Lazio di cui alla legge n. 11 del 12 agosto 2020.

Ciò premesso il revisore unico dà atto di aver ricevuto, con mail dell'11 marzo 2025, la documentazione relativa allo schema del rendiconto per l'esercizio 2024, dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, approvato con decreto del Commissario Straordinario n. 20 dell'11 marzo 2025.

In data 26 marzo 2025 il revisore ha completato l'esame della documentazione dalla quale risultano recepite le indicazioni fornite dal revisore nel corso dei lavori di predisposizione del rendiconto.

Il rendiconto 2024 in esame risulta redatto nel rispetto degli schemi vigenti di cui al d.lgs. n. 118 del 2011 richiamato ed è corredato della relazione sulla gestione.

Il rendiconto della gestione 2024, inoltre, è stato predisposto con il supporto di un sistema informativo aggiornato alla disciplina armonizzata di cui al d.lgs. n.118 del 2011.

L'Istituto ha proceduto a deliberare il riaccertamento ordinario dei residui riferiti al 31 dicembre 2024, approvato con Decreto Commissariale n. 19 del 3 marzo

2025, di cui al verbale del revisore unico n. 2 del 13 marzo 2025 al quale si fa rinvio per completezza.

I residui attivi riaccertati risultano pari ad euro 266.746,05 mentre i residui passivi riaccertati risultano pari ad euro 143.865,27.

L'Istituto presenta una solida situazione di cassa e assenza di quote vincolate.

Dalla relazione al rendiconto 2024 emerge che:

“L'Istituto non ha alcuna anticipazione né diritti reali di godimento o enti e/o organismi, partecipazioni dirette, oneri e impegni sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.”

Emerge inoltre che *“Ad oggi di fatto non esistono debiti fuori bilancio né gestioni fuori bilancio.”*

La relazione richiama il Decreto Commissariale n. 3 del 21 marzo 2024 con il quale è stato approvato il Bilancio di Previsione dell'esercizio 2024 successivamente variato con il Decreto Commissariale n. 42 del 18 dicembre 2024.

Si dà atto che il bilancio di previsione 2024-2026 è stato approvato in via definitiva in data 9 dicembre 2024 e che, in assenza di autorizzazione all'esercizio provvisorio, l'Istituto ha gestito l'esercizio, dal 1 di gennaio 2024 alla data di approvazione definitiva del bilancio di previsione, in gestione provvisoria con gli inevitabili impatti sui risultati del rendiconto in esame.

Le partite di giro pareggiano e sono pari ad euro 56.262,80.

Nel corso dell'esercizio 2024, dalle verifiche del revisore unico, non sono emerse gravi irregolarità contabili e/o gravi anomalie gestionali.

L'Istituto ha provveduto all'invio dei dati del rendiconto 2024 alla BDAP, di cui al DM del 16 maggio 2016, con stato di approvazione “preconsuntivo” e il revisore ha verificato che quanto inviato risulta acquisito senza errori. In proposito si raccomanda il rispetto degli obblighi previsti dal citato DM a seguito

dell'approvazione definitiva del rendiconto 2024.

Alla data odierna non risulta presentata la resa del conto dell'economista, pertanto, si invita l'ente a sollecitare la presentazione assegnando un termine. Nel caso di inadempimento entro il termine assegnato l'ente dovrà provvedere alla segnalazione alla Corte dei conti.

La somma anticipata all'economista, nell'esercizio 2024, corrisponde al limite massimo annuo previsto dal regolamento per la gestione del fondo economale che indica anche il limite massimo di ogni spesa. Dalle verifiche periodiche non sono emerse irregolarità e detti limiti non risultano superati.

Gestione Finanziaria

Il revisore unico, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva che il fondo di cassa al 31/12/2024, risultante dal conto del cassiere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente e risulta pari ad euro 1.423.570,77.

Per quanto riguarda la tempestività dei pagamenti e le misure previste dall'art. 1, commi 858 – 872, legge 145/2018, dalla relazione al rendiconto in esame, emerge che l'indice di tempestività dei pagamenti risulta essere pari mediamente a 56,52 giorni.

Rilevando il notevole peggioramento rispetto all'esercizio precedente, ancorché attribuibile soprattutto alla tardiva approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio regionale e all'assenza, come già evidenziato, dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio, si richiama il rispetto degli adempimenti previsti, dal quadro normativo vigente, per l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali.

Il revisore ricorda di tenere costantemente e tempestivamente aggiornato il sito istituzionale in particolare la sezione denominata «Amministrazione Trasparente» destinata a contenere i dati, le informazioni ed i documenti pubblicati in base alla normativa vigente.

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di euro 14.413,72.

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad euro 14.413,72 mentre l'equilibrio complessivo risulta pari ad euro 18.165,06 per la variazione negativa degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

Di seguito si riporta il prospetto del Quadro generale riassuntivo:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
Esercizio 2024

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

Pagina 1/2

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.484.991,07			
Utilizzo avanzo di amministrazione (1) <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00 0,00		Disavanzo di Amministrazione (3) <i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (4)</i>	0,00 0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente(2)	0,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale(2) <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00 0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)	0,00				
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	TITOLO 1 Spese correnti	149.875,53	272.182,70
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	60.060,00	122.325,12	<i>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente(5)</i>	0,00	
TITOLO 3 Entrate extratributarie	104.229,25	88.437,28	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	0,00	0,00	<i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale(5)</i>	0,00	
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00	
			TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			<i>Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie(5)</i>	0,00	
Totale entrate finali	164.289,25	210.762,40	Totale spese finali	149.875,53	272.182,70
TITOLO 6 Accensione Prestiti	0,00	0,00	TITOLO 4 Rimborso Prestiti	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<i>Fondo anticipazioni di liquidità (6)</i>	0,00	
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	56.262,80	56.262,80	TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	220.552,05	267.025,20	TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	56.262,80	56.262,80
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	220.552,05	1.752.016,27	Totale spese dell'esercizio	206.138,33	328.445,50
DISAVANZO DI COMPETENZA <i>di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC) (7)</i>	0,00 0,00		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	206.138,33	328.445,50
TOTALE A PAREGGIO	220.552,05	1.752.016,27	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	14.413,72	1.423.570,77
			TOTALE A PAREGGIO	220.552,05	1.752.016,27

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
Esercizio 2024

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

Pagina 2/2

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
GESTIONE DEL BILANCIO					
a) Avanzo di competenza (+) Disavanzo di competenza (-)				14.413,72	
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024 (+) (8)				0,00	
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)(9)				0,00	
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)				14.413,72	
<i>di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) (7)</i>				0,00	
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO					
d) Equilibri di bilancio (+)/(-)				14.413,72	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (10)				-3.751,34	
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)				18.165,06	
<i>di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) (7)</i>				0,00	
<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.</i>				0,00	

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio; indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.
(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.
(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti.
(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FV corrente, FV c/capitale o FV per partite finanziarie).
(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio. Gli enti locali iscrivono il FAL in spesa solo nel caso di concessione di nuove anticipazioni di liquidità.
(7) Solo per le regioni: i saldi di competenza negativi determinati da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevano ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 621 della legge n. 145 del 2018. In particolare, il saldo di competenza negativo Equilibrio complessivo da DANC non determina la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo "di fatto" del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio.



Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024, presenta un avanzo libero di euro 787.882,16 con un aumento rispetto all'avanzo libero dell'esercizio 2023 di euro 6.615,52 come da prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione sotto riportato:

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE Esercizio 2024

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.484.991,07
RISCOSSIONI	(+)	75.292,43	191.732,77	267.025,20
PAGAMENTI	(-)	154.557,02	173.888,48	328.445,50
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.423.570,77
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.423.570,77
RESIDUI ATTIVI	(+)	237.926,77	28.819,28	266.746,05
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	111.615,42	32.249,85	143.865,27
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A) (2)	(=)			1.546.451,55
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 :				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024 (4)				257.911,31
Accantonamento residui presunti al 31/12/2024 (solo per le regioni) (5)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				430.658,08
Altri accantonamenti				70.000,00
			Totale parte accantonata (B)	758.569,39
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
			Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti				
			Totale destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	787.882,16
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto(6)	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 257.911,31.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto la modalità di calcolo applicata.

L'accantonamento al FCDE è pari al 96,69 % circa dei residui attivi.

L'accantonamento al FCDE è comprensivo, prudentemente, anche di alcuni residui attivi da pubbliche amministrazioni relativi a progetti vetusti non riscossi nonostante i continui solleciti dell'Istituto.

In proposito si rinnova l'invito a continuare a perseguire i propri crediti con tutte le iniziative necessarie alla riscossione. Fermo rimanendo quanto indicato nel verbale del revisore unico n. 2 del 13 marzo 2025 relativo al riaccertamento ordinario di residui riferiti al 31 dicembre 2024.

Il fondo svalutazione crediti risulta di pari importo del fondo crediti di dubbia esigibilità in assenza di stralci.

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 430.658,08 di pari importo all'accantonamento nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023.

Dalla relazione al rendiconto in esame emerge che l'Istituto ha proceduto alla ricognizione dei contenziosi e che l'accantonamento al fondo contenziosi si riferisce interamente ad un unico contenzioso con la regione Lazio riferito a spettanze del personale comandato negli anni precedenti.

La somma accantonata nel fondo contenzioso poiché risulta essere pari alla somma oggetto dell'unico contenzioso con rischio di soccombenza si continua a ritenere congrua.

Altri fondi e accantonamenti

Il revisore unico ha altresì verificato che nel risultato di amministrazione, come negli anni precedenti, continua ad essere presente un accantonamento da ritenersi congruo pari ad euro 70.000,00 per indennità di fine servizio di personale cessato.

Per quanto riguarda la tenuta della contabilità economico patrimoniale, prevista dal d.lgs. n. 118 del 2011, a fini conoscitivi, si dà atto che il conto economico risulta redatto con l'ausilio del sistema informativo integrato con la contabilità finanziaria.

Il risultato economico dell'esercizio 2024 risulta negativo e pari ad euro - 26.722,00.

In proposito dalla relazione emerge che:

“Questo risultato negativo è principalmente attribuibile alle limitate entrate dell'Istituto, che non ha potuto svolgere alcun corso. Le quote di iscrizione e gli eventuali contributi, che rappresentano una fonte di ricavo, sono quindi venuti a mancare, mentre i costi fissi, come quelli per il personale e le utenze, sono rimasti invariati. A questi si aggiunge l'ammortamento previsto per legge relativo alla svalutazione dei beni mobili e delle attrezzature in dotazione agli uffici.

La perdita risultante dal conto economico è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.”

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

ATTIVO

La situazione dei beni mobili dell'Istituto e della sua dotazione bibliografica, come si evince dallo stato patrimoniale attivo, al 31 dicembre 2024, ammonta ad euro 315.119,16.

La situazione dei beni mobili dell'Istituto (mobili e arredi € 61.251,06 e macchine ed attrezzature € 66.729,33) e della sua dotazione bibliografica (€ 187.138,77), come si evince dallo stato patrimoniale attivo, ammonta ad € 315.119,16 determinato da un valore minore dello stesso alla chiusura dell'esercizio 2023. L'Istituto non risulta proprietario di alcun bene immobile essendo la sede stessa di proprietà della Regione Lazio e concessa in uso gratuito all'Ente.

L'inventario risulta aggiornato e riclassificato nel rispetto del D.lgs. n. 118 del 2011.

Gli ammortamenti effettuati sono stati calcolati nella misura del 5% per la categoria dei beni mobili e del 10% per quella relativa a macchine e beni informatici soggetti ad una maggiore vetustà nel tempo, considerando come ultima data soggetta all'ammortamento quella del 30 giugno 2024.



Si raccomanda, in proposito, il puntuale rispetto delle previsioni del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118 del 2011.

Il totale dell'attivo risulta pari ad € 1.747.524,67 considerato il fondo di cassa al 31 dicembre 2024 pari ad € 1.423.570,77 e il totale crediti pari ad euro 8.834,74.

PASSIVO

Il totale del passivo pareggia con l'attivo per € 1.747.524,67 risultante dalla somma algebrica del risultato economico dell'esercizio pari ad € 1.103.001,32 il totale dei fondi rischi ed oneri di € 500.658,08, il totale dei debiti per € 143.865,27”

Il fondo svalutazione crediti risulta pari a euro 257.911,31 e corrisponde al fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, accantonato nel risultato di amministrazione.

Non risultano, come già detto, crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e conservati nella contabilità economico patrimoniale.

Prima di concludere la presente relazione il revisore unico, poiché ad oggi non risulta ancora approvato il bilancio di previsione 2025-2027, in assenza di autorizzazione all'esercizio provvisorio dà atto che l'Istituto continua a procedere in gestione provvisoria.

Rinnova, pertanto, l'invito ad un'attenta e costante vigilanza al permanere degli equilibri attuali e prospettici considerati anche gli strascichi della prolungata gestione provvisoria del precedente esercizio.

Tutto ciò premesso e nei limiti indicati si attesta la corrispondenza del rendiconto in esame alle risultanze della gestione e si esprime giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo.

IL REVISORE UNICO

